

Diario intimo  
di S. Paolo della Croce  
secondo quanto lui ha scritto di sé

1745

## NOTA STORICA

Nel Gennaio di quest'anno gli "Annali" notano che "il nostro Padre, dopo aver fatte tante missioni agli altri, il provvido Signore ne volle fare una ad esso. Fu assalito il poveretto da fierissimi dolori di reni e di fianchi, onde fu costretto a calare dall'Argentario in Orbetello. Nell'ospizio di casa Grazi, affine di curarsi e gli convenne starvi oltre cinque mesi. Gemendo giorno e notte per l'atrocità dei dolori. Si riebbe alla fine, ma non del tutto, perché fu costretto finché visse, ad andare col bastone d'appoggio e ne risenti gli incomodi per tutta la vita". (pag. 130) Entra in Congregazione il P. Tommaso del Sacro Costato (Mons. Struzzieri) una delle più esimie figure dell'Istituto. Compresse e sostenne il Fondatore particolarmente nella dura lotta sferrata dai Mendicanti. Nacque a Senigallia nel 1706 e morì vescovo di Todi nel 1780.

## 15 Gennaio 1745

I miei dolori, dopo essere arrivato da Roma al "ritiro" della Presentazione, mi si sono cresciuti e mi obbligano a stare a letto... *Deo gratias!* (Lt. 2, 245)

## 20 Maggio 1745

Ho sentito con contento del povero mio spirito la fervorosa missione del servo di Dio (santo) P. Leonardo da Porto Maurizio a Chiavari e col volto nella polvere ringrazio la somma Bontà del nostro grande Iddio che abbia escluso me per arricchire di misericordie e di grazie più abbondanti quel popolo, mediante le sacre fatiche apostoliche del suddetto ferventissimo operaio, in comparazione del quale confesso - *coram Deo, Angelis et hominibus* - essere io un carbone in faccia al sole. Per la mia indisposizione, di cui sebbene sono migliorato, pure con fatica posso stare al tavolino. (Lt. 2, 529)

## 1 Luglio 1745

La mia lunga infermità è più di un anno che dura, ma sono stato più aggravato da Dicembre in qua, essendo stato cinque mesi e mezzo inchiodato senza poter mai celebrare la santa Messa, e quel poco che mi alzavo da letto, mi conveniva andare con le grucce. Adesso sto un poco meglio, e celebriamo la santa Messa. Qui cresce sempre più il numero dei servi di Dio molto fervorosi. Ma questa santa opera è tanto combattuta dal diavolo. Accetto la volontà ss. di Dio che tutto dispone per nostro gran bene. (Lt. I, 497)

## 13 Settembre 1745

Questo benedetto sacerdote - P. Giuseppe dei Sette Dolori - mi ha fatto combattere quasi un anno: Dio sa quanto l'ha fatta praticare a me la pazienza, che non m'ha cagionato poca afflizione. Dio sia benedetto! Mi consolo però nel vedere questi servi di Dio, che vivono con tanta perfezione di spirito, i quali riprendono la mia tiepidezza. (Lt. 2, 534-35)

## 15 Settembre 1745

I miei bisogni spirituali sono estremi! (Lt. V, 50)

## **PAOLO NELL'INFERMITÀ DEL 1745**

*"Erano sì atroci e terribili i dolori che gli pareva, come mi disse, che gli segassero i fianchi e le reni, onde non poteva prendere cibo che con grande stento, e per 40 notti non poté serrare occhio. Mi confidò che alle volte, voltandosi verso l'immagine di Maria [SS.ma](#) le chiedeva in grazia che gli impetrasse di poter dormire almeno un'ora, da un'ora veniva a chiederne mezza, da mezza scendeva ad un quarto... e la beatissima Vergine, conoscendo essere volontà del suo divin Figliolo che il suo servo stesse nel suo nudo patire, non esaudiva la sua preghiera. In tale stato doloroso e compassionevole, era tanto alieno da darsi in preda all'impazienza, che anzi se la passava*

*allegramente cantando. Si era ritrovato una bellissima aria e concerto delle litanie della Madonna e con quel canto andava consolando il suo dolore. E siccome - come egli sorridendo mi diceva - il corpo era vuoto, vi faceva un basso nobilissimo, onde i soldati spagnoli che di notte facevano la ronda in città, in udirlo, uno all'altro dicevano: "Udite come canta il P. Paolo". In tale infermità e dolori sì atroci, l'ho udito più volte dire: "Io sono contento di stare così tutta la vita".*  
(Proc. I, 171)

**P. Giovanni Maria Cioni**, confessore del Santo

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della  
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;**

**dalla grata memoria del passato**

**alla passione d'amore per la congregazione;**

**dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;**

**dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.**

**Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

**Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 100-101.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.